

# MINIATURE FIAMMINGHE

1475



1550

*a cura di*

Maurits Smeyers e Jan Van der Stock

LUDION PRESS

## 31 *Cartolario dell'ospedale di San Giacomo a Tournai*

Paesi Bassi meridionali, Maestro del Libro di Preghiere di Dresda, 1490 ca

Manoscritto miniato su pergamena; 297 ff.; 298 x 172 mm; firma dello scrivano Gossel Maret a ff. 95 (*G. Maret, clerg*) e 174 (*Gossel Maret me fist en lan mil iiii<sup>c</sup> iiii<sup>xx</sup> neuf*); rilegatura originale in cuoio scuro firmata «Janvier», decorazioni stampigliate su pannelli separati da filetti; due tipi di stampigliatura: a stella e a tre fiori di giglio.

*Provenienza:* Ospedale di San Giacomo, Tournai; Fonds de l'Assistance Publique, in prestito al Musée d'Archéologie et des Arts Décoratifs; entrato nella Bibliothèquede de Tournai nel 1930.

*Tournai, Bibliothèquede de la Ville, Cod. 4A (conservato n. 27)*

Il voluminoso manoscritto, che qui si mostra, non fu commissionato da un privato ma da un ente benefico. È un cartolario, cioè un registro contenente le copie dei principali documenti riguardanti l'istituzione, compresi l'atto di fondazione, le donazioni, i privilegi, le cause civili, i regolamenti, le norme interne. Il manoscritto fu realizzato per l'ospedale di San Giacomo, ufficialmente fondato nel 1330 da Jean Wettin, cittadino di Tournai, sebbene la prima pietra fosse stata posata nel 1319, come attesta il cartolario. Lo scopo dell'istituzione era duplice: dare asilo ai poveri e accogliere i pellegrini. Nel frontespizio ci sono due serie di illustrazioni. La miniatura centrale è circondata da undici piccole scene che ricordano episodi della leggenda di San Giacomo di Compostela. La seconda e la terza scena (contando dall'angolo in alto a destra) illustrano l'episodio in cui un ricco signore nascose una coppa d'argento nella bisaccia di un pellegrino tedesco e quindi lo accusò di furto. Quando venne trovata la coppa, il poveretto fu condannato a morte e subì la confisca dei beni che vennero dati al ricco signore. Il figlio del pellegrino, che

insistette per prendere il posto del padre, fu impiccato al suo posto. Il disperato viandante continuò il viaggio alla volta di Compostela. Ma quando, sulla via del ritorno, passò davanti al patibolo, il figlio gli si rivolse miracolosamente dicendogli di essere sfuggito alla morte perché sostenuto da San Giacomo. Il padre, arrivato in città, accusò il ricco signore che venne giustiziato. La storia è narrata nella *Legenda aurea* di Jacobus de Voragine, una raccolta agiografica del Duecento, assai diffusa durante tutto il Medio Evo. Le due scene combinano diversi episodi del racconto. L'illustrazione centrale è un importante documento sul pellegrinaggio. Mostra una statua di San Giacomo, posta su un seggio dietro l'altare sul retro di una cappella; una piattaforma consente ai pellegrini di accedere alla statua e di toccarla; un fedele abbraccia il simulacro del santo, secondo il costume di Compostela. Intorno a lui altri pellegrini aspettano di potersi accostare alla statua. Il contatto fra il fedele e la reliquia, considerato essenziale nella religiosità medioevale, era uno dei motivi che inducevano a intraprendere i pellegrinaggi, i quali com-

J. VOISIN, *Description des miniatures d'un manuscrit provenant de l'hôpital Saint-Jacques à Tournai*, «Bulletin de la Société historique et littéraire de Tournai» 9 (1863), 287-294 (estratti

alle pag. 294-323); P. FAIDER e P. VAN SINT JAN, *Catalogue des manuscrits conservés à Tournai (Bibliothèques de la Ville et du Séminaire) (Catalogue général des manuscrits des bibliothèques de*





F. 1

portavano una sorta di esclusione volontaria e temporanea dalla società secolare. Sul cartolario di San Giacomo esistono numerosi documenti. Fu compilato, datato e sottoscritto da Gossel Maret, scrivano di Tournai, che concluse il corpo principale del volume nel 1489, ma continuò ad aggiornarlo fino al 1512. La rilegatura è opera di Janvier, un artigiano locale, del quale ci sono noti altri dieci lavori.

Le miniature si devono all'anonimo artista di Bruges, noto come Maestro del Libro di Preghiere di Dresda, che, a quanto pare, fu un artista itinerante e probabilmente per qualche tempo lavorò nella regione di Tournai. La pagina qui riprodotta è piuttosto consunta, con macchie di polvere e umidità. Dà soltanto una pallida idea dei fulgidi colori originali e della grande delicatezza dell'esecuzione. D. V.

*Belgique 6*, Gembloux 1950, 196–197; B. BRINKMANN, *Der Meister des Dresdener Gebetbuchs und sein Kreis: Leben und Werk eines burgundischen Buchmalers zwischen Utrecht, Brügge*

*und Amiens* (dissertazione di dottorato, non pubblicata, Freie Universität Berlin, 1990), 329–332.